



**Informazione on line · a cura dell'Ufficio stampa
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

24 Luglio 2019

**L'Addetto stampa
Massimo Bellomo Ugdulena**

Previsti 42 interventi in tutta la Sicilia

Sanità, arrivano fondi per 250 milioni Da Palermo a Trapani ospedali più efficienti

Salvatore Fazio

PALERMO

Dai lavori agli ospedali di Alcamo e Corleone sino ad arrivare ai quasi 40 milioni per il Cervello di Palermo: sono 42 gli interventi decisi dall'assessorato regionale alla Salute investendo 250 milioni di finanziamenti statali. Nel gennaio 2018, poco dopo il suo insediamento, l'assessore Ruggero Razza aveva annunciato un vasto piano di investimenti da sottoporre al ministero della salute che ieri ha dato il via libera.

Per l'Asp di Palermo sono previsti: l'acquisto di un immobile a Bagheria per accogliere in un'unica struttura distrettuale vari servizi sanitari (Casa della Salute) con un finanziamento di 10,9 milioni; lavori di completamento e ristrutturazione del presidio ospedaliero di Corleone per il trasferimento del pronto soccorso e la realizzazione di PTA e RSA per 11,4 milioni. Al Civico di Palermo sono destinati 15 milioni per il secondo stralcio di completamento dell'ospedale pediatrico Di Cristina. A Villa Sofia-Cervello di Palermo invece previsti: adeguamento e messa a norma del padiglione A del Cervello con 39,7 milioni; acquisto di arredi, attrezzature e camera bianca per terapia genica per il reparto di Ematologia del Padiglione Cutino con tre milioni; costruzione del nuovo padiglione di Medicina Trasfusionale destinato al Crr per diagnosi e cura delle leucemie e per il trapianto del midollo osseo all'ospedale Cervello per 2,1 milioni. Per l'ospedale Buccheri La Ferla di Palermo stanziati 1,5 milioni per l'acquisto di attrezzature da destinare al blocco operatorio e terapia intensiva di rianimazione. A Trapani sono previsti: realizzazione del servizio di Radioterapia all'osped

edale S. Antonio Abate con 3,4 milioni; ristrutturazione di alcuni locali dell'ospedale Nagar di Pantelleria (ex alloggio suore) da destinare a foresteria al servizio del PTA con 500 mila euro; ristrutturazione del Poliambulatorio ex INAM di Marsala da destinare a PTA con 2,7 milioni; adeguamento locali dell'ospedale Vittorio Emanuele III di Salemi da destinare a PTA con 500 mila euro; ristrutturazione del PTA di Mazara del Vallo allocato nei locali del Poliambulatorio con 500 mila euro; ristrutturazione di parte dell'ex presidio ospedaliero di Castelvetro, già utilizzato come Poliambulatorio, per destinarla a PTA con 2,1 milioni; nuovo presidio sanitario polivalente di Alcamo con 21 milioni; ampliamento dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani

con 14 milioni. All'Asp di Agrigento previsti lavori di ristrutturazione dei locali adibiti a servizi territoriali ubicati nell'immobile a Licata in via Santa Maria per un importo di 1.535.460 euro. All'Asp di Caltanissetta invece la realizzazione del nuovo PTA di Gela per una spesa di 5,1 milioni euro e anche i lavori di completamento della ristrutturazione ed adeguamento a norma dei locali dell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta per un importo di 12 milioni euro. All'Asp di Catania tra i vari stanziamenti ci sono un milione di euro per l'acquisto attrezzature sanitarie per il potenziamento del Pronto Soccorso e delle terapie intensive. Prevista poi la riqualificazione strutturale ed impiantistica del corpo F e del complesso operatorio dell'ospedale

«Santa Marta e Santa Venere» di Acireale con un finanziamento di 7,4 milioni.

E ancora l'adeguamento strutturale ed impiantistico dei corpi del presidio ospedaliero S. Isidoro e S. Giovanni Di Dio di Giarre, da destinare ad area di emergenza con una spesa di 10,2 milioni. Per l'ospedale Cannizzaro di Catania è prevista la realizzazione di una struttura poliambulatoriale con una spesa di 12,9 milioni e l'adeguamento antincendio con un investimento di 3,8 milioni. Per il Policlinico di Catania saranno acquistate attrezzature specialistiche per pronto soccorso, emergenza medico chirurgica, accertazione, rianimazione, centro trasfusionale e poliambulatorio del presidio Rodolico con un finanziamento di 13,4 milioni. (SAFAZ)



Palermo. Quaranta milioni di euro destinati all'ospedale Cervello

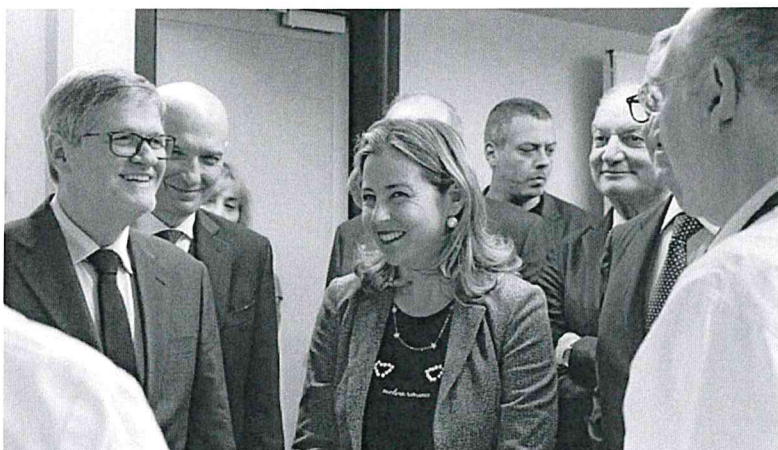
PALERMOTODAY

Il Ministero sblocca i fondi per gli ospedali, 53 milioni per Cervello e Di Cristina

Ad annunciarlo è il ministro della Salute Giulia Grillo: "Basta luoghi fatiscenti e in certi casi pericolosi". In provincia stanziati 11,5 milioni per la struttura sanitaria di Corleone. In totale sono più di 236 i milioni destinati alla Sicilia

Redazione

22 luglio 2019 19:00



Sbloccati più di 236 milioni di fondi per 42 strutture sanitarie siciliane. L'ospedale dei Bambini, il Cervello e il nosocomio di Corleone le strutture interessate dai lavori a Palermo e provincia. Ad annunciarlo con un video su Facebook è il ministro della Salute, Giulia Grillo: "Dalle parole ai fatti. I cantieri spero che si aprano in poco tempo e che siano veloci. Anche perché resto saranno disponibili risorse per altre 17 interventi".

Gli interventi sono il frutto del lavoro fatto dal Nucleo di valutazione degli investimenti del ministero. Nel dettaglio, nel Palermitano quasi 40 milioni saranno destinati alla messa a norma dell'ospedale Cervello, 13 milioni andranno al Di Cristina e 11,5 milioni al nosocomio di Corleone. "Basta luoghi fatiscenti - aggiunge il ministro Grillo - e in certi casi pericolosi. La salute e la dignità dei cittadini passano anche da luoghi di cura decorosi. Non vedo l'ora che aprano i cantieri. Rimbocchiamoci le maniche".

Potrebbe interessarti

Igiene in casa, ogni quanto si devono cambiare (davvero) lenzuola e asciugamani

Api, vespe e calabroni non si uccidono ma si allontanano: ecco i rimedi naturali

Bonus casa a chi ristruttura, detrazioni fiscali per l'acquisto di mobili e condizionatori

LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 2019 - AGGIORNATO ALLE 08:26

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

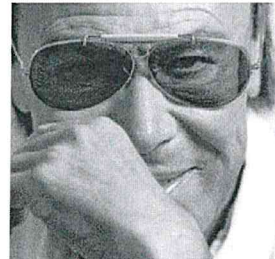
Cerca nel sito



CALCUTTA 18 LUGLIO



RANIERI 2 AGOSTO



VENDITTI 29 AGOSTO

PALERMO
Castello a Mare
Info: 091 7308489**ORGANIZZAZIONE: ANDREA PERIA GIACONIA - WWW.TERZOMILLENNIO.INFO**

Home > Cronaca > Allarme meningite in ospedale Mascherine e paura a Villa Sofia

PALERMO

Allarme meningite in ospedale Mascherine e paura a Villa Sofia

di **Monica Panzica**

share

f 902



G+

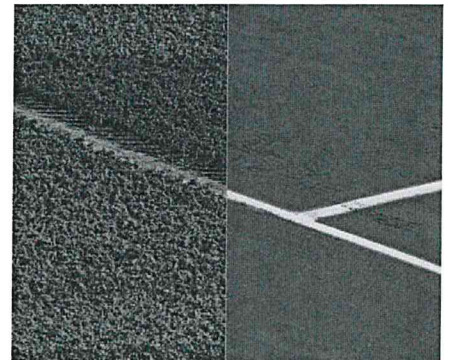
in ??



Panico al pronto soccorso. I medici: "Iter precauzionale, non si tratta della forma contagiosa".

PALERMO - Ore di paura all'ospedale Villa Sofia per un presunto caso di meningite. L'allarme è scattato nelle prime ore della mattina, quando al pronto soccorso è arrivata una donna in gravi condizioni, con i sintomi della temutissima malattia infettiva.

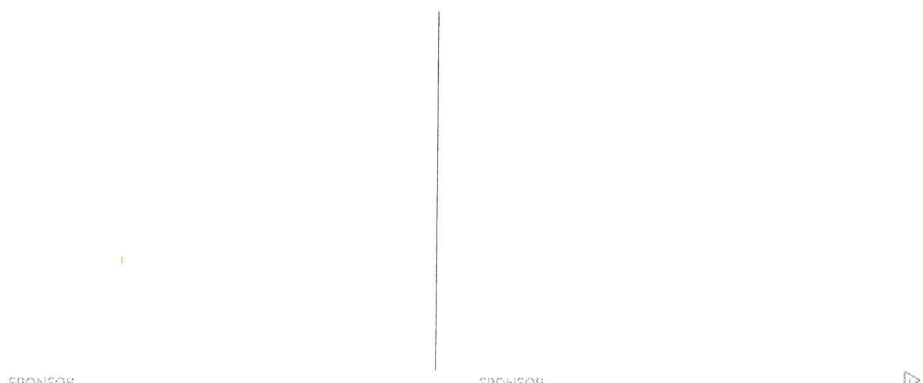
La paziente, palermitana di 38 anni, è stata sottoposta agli accertamenti medici per cinque ore e poi ricoverata in Rianimazione. Panico tra



i pazienti che attendevano il proprio turno nell'area di emergenza, a cui il personale sanitario ha fatto indossare, per precauzione, delle mascherine. In molti hanno preferito allontanarsi, altri sono tornati a casa.

A chiarire le condizioni della donna, adesso ricoverata con prognosi riservata, è l'ospedale: "Abbiamo effettuato tutte le analisi del caso e accertato che non si tratta di meningococco, ma di streptococco, quindi non è una forma contagiosa. La paziente è arrivata in ospedale in gravi condizioni per una otite che si è diffusa alle meningi, resta sotto stretta osservazione. Abbiamo distribuito in via precauzionale le mascherine ai pazienti presenti, come è previsto in questi casi fino alla relativa diagnosi. Ci sentiamo di tranquillizzare gli utenti, non si tratta di una forma con cui può avvenire il contagio".

share f 902 G+ in ?? 0 0 Martedì 23 Luglio 2019 - 11:47



SPONSOR SPONSOR

Tutti in Italia possono fare soldi facendo questo
Tutti in Italia possono f

Jeep® Grand Cherokee Overland, tua con Jeep® Free a 29.000€. TAN 0% - TAEG 0,76%
JEEP® GRAND CHEROKEE

SPONSOR SPONSOR

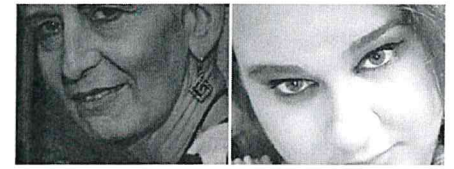
Autovelox, incidenti, traffico, limiti in tempo reale. Ora con sconto immediato di 100€!
Evita le multe con Coyote

Non sprecare soldi sul tuo prossimo iPhone - comprane uno per 59€
iPhone venduti a 59€

SPONSOR SPONSOR

Questo sito ti consente di trovare IL volo più economico : biglietti da 19.95€
Voli Economici a -70%

Prestiti a Pensionati: arriva la nuova convenzione 2019
Prestiti per Pensionati



LE INDAGINI
"La 'mamma' e la sua bimba"
Nel delitto c'è una siciliana



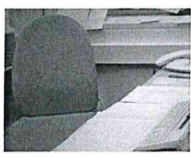
LE INDAGINI
"La 'mamma' e la sua bimba"
Nel delitto c'è una siciliana



STROMBOLI
AAA vendesi villa di Dolce e Gabbana



PALERMO - LE INTERCETTAZIONI
La droga e l'affare di Capodanno
"Guarda che me ne serve di più"



REGIONALI
"Promozioni per i dirigenti Perché loro sì e noi no?"



ARS
Regione, si torna ad assumere Dirigenti ed esterni: norme ritirate



LIVE SICILIA 311.999 "Mi piace"

Mi piace Condividi



LO SCRITTORE RICOVERATO
Andrea Camilleri non è cosciente | Immensa ondata d'amore dei lettori

PALERMOTODAY

Villa Sofia, donna colpita da meningite: mascherine ai pazienti del pronto soccorso

Una 38enne è stata ricoverata nel reparto di Rianimazione dopo cinque ore trascorse nell'area d'emergenza. Le sue condizioni sono gravi. Scattate le misure precauzionali per tutti coloro presenti al triage: "Seguita la procedura, nulla da temere"

Riccardo Campolo

23 luglio 2019 12:07



Dopo i primi accertamenti su una donna accompagnata al pronto soccorso di Villa Sofia è arrivato un primo responso: meningite da streptococco. Una diagnosi che ha scatenato le paure degli altri pazienti in attesa al triage, invitati a scopo precauzionale a indossare le mascherine per evitare il contagio.

Una donna di 38 anni è stata ricoverata nel reparto di Rianimazione dopo cinque ore trascorse nell'area d'emergenza e la consulenza degli specialisti che è servita ad accertare la probabile causa della meningite, ovvero l'evoluzione di una otite che ha attaccato le meningi. "Il quadro clinico è molto delicato, gravi le sue condizioni. La paziente è stata isolata e sono state seguite tutte le procedure previste - spiegano dall'ospedale - per prevenire ogni forma di contagio. Non c'è nulla da temere".

Potrebbe interessarti

Igiene in casa, ogni quanto si devono cambiare (davvero) lenzuola e asciugamani

Api, vespe e calabroni non si uccidono ma si allontanano: ecco i rimedi naturali

Donna grave, la direzione nega pericoli ma per precauzione fa distribuire le mascherine

Un caso di meningite a Villa Sofia, paura per il contagio

Luigi Ansaloni

Al pronto soccorso è scoppiato il panico, tra mascherine date ai pazienti e rassicurazioni che non c'era nulla da preoccuparsi. Certo, non un'impresa facile, se per precauzione i sanitari ti danno qualcosa che serve ad evitare contagi vari. Fatto sta che ieri all'ospedale Villa Sofia si sono vissuti momenti non esattamente piacevoli quando si è presentata una donna di 38 anni, palermitana, che è stata ricoverata al nosocomio dopo essere stata colpita una meningite da streptococco, che come hanno assicurato i medici non è una forma contagiosa, dunque nessun pericolo.

Purtroppo invece le condizioni della donna sono gravi: è stata trasportata in Rianimazione e i medici stanno facendo di tutto per salvarla. Secondo quanto ricostruito, la trentottenne era al pronto soccorso da qualche ora quando è scattato l'allarme. Pare che la donna soffrisse di un'otite che, per cause ancora da verificare, è poi degenerata in meningite, una complicazione tanto imprevedibile quanto

**Al pronto soccorso
Una trentottenne era
arrivata con un'otite
È rimasta seduta per ore
in attesa della visita**

grave, che potrebbe avere delle conseguenze serissime. Si è scoperto dopo il tipo di meningite che aveva colpito la donna, al termine di tutte le analisi e i controlli del caso, ma nel frattempo c'è stato qualche momento di tensione in ospedale.

Sono state adottate comunque tutte le misure di precauzione per i pazienti presenti in quel momento, compreso l'uso delle mascherine, cosa che ha comprensibilmente agitato i pazienti, che hanno chiesto spiegazioni al personale del pronto soccorso. Nel frattempo la donna, dopo essere stata visitata, è stata trasferita in Rianimazione dove, come detto, si trova attualmente in condizioni critiche. Secondo quanto dichiarato dalla

direzione sanitaria, non c'è nessun pericolo di contagio e nulla da temere. I medici di Villa Sofia hanno eseguito tutte le analisi del caso e accertato che non si tratta di meningococco, ma di streptococco, quindi non è una forma contagiosa. Sempre la direzione sanitaria conferma che la paziente era arrivata in ospedale in gravi condizioni per una otite che si è diffusa alle meningi, e che adesso si trova sotto stretta osservazione. Sono state distribuite «in via precauzionale le mascherine ai pazienti presenti, come è previsto in questi casi fino alla relativa diagnosi». «Tutti i pazienti presenti in quel momento in ospedale stiano tranquilli, non è certamente una forma contagiosa», conclude la direzione. In esta-

te solitamente si contano molti casi di meningite, malattia sempre temutissima perché nelle forme più gravi è purtroppo rapida e letale. Negli scorsi giorni c'è stata una psicosi da epidemia nelle Marche dove, nell'Anconetano, sono stati accertati ben dieci casi di meningite virale nell'arco di poche settimane. Secondo l'Asur regionale, infatti, il Dipartimento per le Malattie Infettive sta monitorando costantemente quattro nuovi episodi di meningite emersi nel pronto soccorso di Senigallia dalla fine di giugno a oggi e che portano il totale dei casi a 10 persone, tra cui 9 adulte e tutte di età compresa fra i 22 e i 40 anni e assieme a quello di una bambina di 8 anni.

(*LANS*)

PALERMOTODAY

Cervello, Gelarda: "Assurdo far pagare parcheggio a chi va al pronto soccorso"

Il capogruppo della Lega: "Abbiamo chiesto all'azienda che si ponga fine a quest'anomalia". La replica dell'ospedale: "Chi è diretto all'area di emergenza non paga, basta mostrare referto all'uscita. Richiameremo la Cooperativa che gestisce il servizio al rispetto di questa disposizione"

Redazione

22 luglio 2019 16:21



Anche chi va al pronto soccorso deve pagare il parcheggio all'ospedale Cervello. Un'ingiustizia secondo Igor Gelarda, responsabile regionale enti locali della Lega e capogruppo a Palazzo delle aquile. "Di questa anomalia - dice Gelarda - siamo stati avvisati da alcuni utenti, che hanno utilizzato il pronto soccorso pediatrico, e che all'uscita sono stati costretti a pagare il parcheggio. Stiamo parlando di un ospedale che presenta criticità intollerabili, finito già nel mirino della trasmissione Striscia la notizia circa un anno fa. Criticità come quelle strutturali (con fondi stanziati ma con lavori mai iniziati), la mancanza dell'osservazione breve intensiva con pazienti costretti in barelle nei corridoi a volte anche per giorni e carenza di organico di medici".

A gestire il parcheggio è la cooperativa L'Airone "che sostiene che esiste una convenzione solo quando al pronto soccorso si superano le 5 ore di degenza. Chiaramente non è la cooperativa il problema - continua Gelarda - ma sembra chiaro che l'azienda ospedaliera non si sia mai occupata di questo problema. Non sfugge a nessuno che la situazione dell'ospedale Cervello sia critica per molte altre e ben più gravi ragioni che non quello del parcheggio. In una nota - precisa Gelarda - abbiamo chiesto l'intervento immediato nella azienda ospedaliera perché almeno chi usufruisce dei servizi, già carenti, del pronto soccorso non sia costretto anche a pagare il parcheggio".

A stretto giro arriva la replica dell'azienda ospedaliera. "La situazione del parcheggio del presidio ospedaliero - si legge in un comunicato inviato a *PalermoToday* - è estremamente chiara e viaggia su due regimi, uno che riguarda l'oggi e l'altro proiettato verso i prossimi mesi. Il regime attuale prevede che tutti i mezzi di soccorso, sia le ambulanze che i mezzi privati, diretti nelle aree di emergenza, accedano attraverso la corsia riservata alle urgenze, delimitata dall'apposita barra. Gli utenti con mezzi privati, in situazione di emergenza, potranno dunque accedere da questo ingresso e all'uscita dovranno esibire il referto del pronto soccorso, evitando dunque di pagare il parcheggio. Richiameremo la Cooperativa sociale l'Airone al rispetto di questa disposizione".

Poi uno sguardo al futuro. "Nei prossimi mesi - continuano dal Cervello - questo sistema sarà meglio definito e organizzato grazie ai lavori di ristrutturazione e sistemazione dei tratti viari e delle aree destinate a parcheggio, sia dell'ingresso di via Trabucco sia di quello su viale Regione Siciliana. Il 18 settembre andrà infatti in gara all'Urega il progetto redatto dall'Ufficio tecnico aziendale per un importo di circa 250 mila euro. I lavori, della durata di tre mesi, prevedono una serie di interventi strutturali, con corsie ben differenziate e indicate, e impiantistici, con nuova illuminazione e video camere. La questione parcheggio del Cervello - concludono - è quindi ben presente nell'agenda dalla Direzione aziendale".

Potrebbe interessarti

Igiene in casa, ogni quanto si devono cambiare (davvero) lenzuola e asciugamani

SPONSOR

CITY SUMMER TOUR: qual è la città più cool dell'estate 2019? | Ep. 3 Rimini

Bonus casa a chi ristruttura, detrazioni fiscali per l'acquisto di mobili e condizionatori

Come conservare il cibo, ecco i 10 alimenti che vanno tenuti (sempre) fuori dal frigorifero

I più letti della settimana

San Vito Lo Capo, ragazzo monrealese di 20 anni cade dagli scogli e muore

Via D'Amelio, incontro in Questura: arriva Gigi D'Alessio e Fiammetta Borsellino va via

Medaglie d'Oro, "trasmetteva" Sky (quasi) gratis: nella stanza da letto 57 decoder e 187 mila euro

Mafia, blitz tra Palermo e New York: i nomi degli arrestati

Prima il malore in casa, poi l'incidente in auto durante la corsa in ospedale: morto 51enne

Lo Stato mette in (s)vendita i suoi tesori: ci sono 36 case in viale del Fante

Assunzioni nella Sanità la trasparenza negata

Antonino Frisina

Giorno 7 luglio è entrata in vigore la legge n.56, del 19 giugno 2019 "interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni..." Tale legge prevede, tra l'altro, all'articolo 3 punto 8 che, "al fine di ridurre i tempi di accesso al pubblico impiego (parliamo anche di concorsi nella sanità) le assunzioni POSSONO essere effettuate senza il previsto svolgimento delle

procedure di mobilità, contrariamente a quanto è avvenuto sino al 6 luglio c.a. ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo 165 e ss. Infatti, secondo tale normativa la procedura della mobilità consentiva a quanti, medici, infermieri e altri lavoratori, già assunti in strutture lontane dalla propria città, di poter concorrere alla mobilità, al fine di poter rientrare a lavorare nella propria città. Con l'intervenuta legge n.56 invece, le amministrazioni POSSONO non attivare le procedure concorsuali di mobilità. Ciò comporterà un aumento del potere discrezionale da parte delle amministrazioni pubbliche, lasciando decidere caso per caso se procedere o meno ad attivare la mobilità compreso l'immissione in ruolo di quei dipendenti in posizione di comando già presenti nella propria

azienda, così come previsto sino ad oggi. Tradotto in altri termini significa: "se devo favorire qualcuno faccio la mobilità altrimenti faccio direttamente il concorso".

L'art.97 della Costituzione Italiana al primo comma recita: "i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione."

L'Azienda Ospedaliera Villa Sofia-Cervello ha deliberato "indizione avviso pubblico di mobilità volontaria, per soli titoli, ai sensi dell'art.30 commi 1 e 2 bis del D.Lgs. n.165/01 s.m.i. per la copertura di un posto di Dirigente Avvocato", nel provvedimento non si legge nessuna determinazione in merito alla possibilità (POSSONO) di esperire o no la mobilità, forse questo è uno dei casi in cui, per

favorire qualcuno, applico discrezionalmente l'istituto della mobilità?

Ospedale Cervello, arriva una lettera di lode: «Grande professionalità e umanità»

 insanitas.it/ospedale-cervello-arriva-una-lettera-di-lode-grande-professionalita-e-umanita/

di Redazione

July 19, 2019

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera di ringraziamento rivolta all'ospedale Cervello di Palermo.

“C'è una Sanità che non sempre si conosce che lavora all'ombra dei riflettori ma che offre ai pazienti la risposta al proprio bisogno di cura per tornare a essere protagonisti della propria vita”.

“In quella Sanità ci siamo imbattuti, in particolare nel reparto di **gastroenterologia** dell'ospedale Cervello dove, per diversi giorni, è stato preso in cura un nostro familiare. Tutto ciò in prosecuzione alle terapie già erogate dalla Fondazione **Giglio** di Cefalù dall'ottimo e competente dottor **Massimiliano Spada**, che riesce a infondere serenità ai pazienti del suo complesso reparto, e dal sempre disponibile e professionale **Domenico Messina** unitamente a tutta l'equipe della diagnostica per immagini”.

“Nel capoluogo siciliano abbiamo avuto l'opportunità di fruire dei servizi offerti dagli ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello dove ci siamo imbattuti in un maestro della radiologia interventistica, il dottor **Franco Valenza**, e nel reparto di gastroenterologia diretto dal dottor **Giuseppe Malizia**”.

“Ai nostri occhi, se pur in una storica sede del Cervello, è apparso **un reparto modello** con la dottoressa Aragona, un vero angelo e inarrestabile motore della corsia, così come altri esperti e navigati colleghi, come la dottoressa Caltagirone, a cui si affiancano un gruppo di giovani e motivati medici dal volto umano e competente come il dottor Bronte, il dottor Affronti, la dottoressa Latteri, scusante se dimentichiamo qualche nome”.

“Nel loro volto abbiamo visto la grande attenzione che riversano al paziente e **la passione di una professione fatta con scienza e umanità**”.

“Al fianco di questo gruppo di medici, **lavora un team di infermieri e operatori socio sanitari** dotati di altrettanta professionalità e di spirito di sacrificio che costantemente si pongono al servizio degli ammalati. Così anche “la presa” di un accesso venoso, che per chi vive una lunga degenza appare dolorosa, ma necessaria via per infondere antibiotici e nutrienti, è riuscita ad essere una pillola quasi indolore”.

“Sentiamo di ringraziare Roberta, Michele, Epifanio, Stefano, i due Vito, Enzo... instancabili operatori di buona sanità”.

“Su tutti il nostro grazie è per il dottor Malizia direttore di un reparto e “figlio” di una medicina che a Palermo ha segnato la storia come quella del professor Pagliaro. In Giuseppe Malizia abbiamo trovato un uomo dotato di una grande umanità e della competenza necessaria ad infondere coraggio e a dirigere un reparto, con terapia semi-intensiva, dove la complessità è di casa”.

“Lo abbiamo visto sempre pronto, con la sua equipe, ad approfondire e a verificare, con gli opportuni esami qualsiasi scostamento di valori, senza perdere tempo, per dispensare tempestivamente la **corretta terapia**. Ne abbiamo osservato la sua costante presenza oltre ogni orario o festivo”.

“La sua competenza è stato **un viatico di coraggio** ad affrontare la malattia e a ritrovare fiducia e speranza in un percorso per nulla semplice. Per questo desideriamo ringraziarlo e ringraziarli per la professionale e competenza che mettono al servizio di questa nostra comunità. Grazie...”

(M.L. – V.L.)

Nella foto i medici: Affronti, Latteri, Caltagirone, Tinè, Malizia e Aragona.



HOME (1) • NEWS ED EVENTI (/?Q=NEWS-ED-EVENTI)

- CONFERENZA DEL SSR A MESSINA, RAZZA: "SARA' APPUNTAMENTO PERIDIOCO. MISURE SPECIALI PER VELOCIZZARE ITER BUROCRATICI PER LE INFRASTRUTTURE".

CONFERENZA DEL SSR A MESSINA, RAZZA: "SARA' APPUNTAMENTO PERIDIOCO. MISURE SPECIALI PER VELOCIZZARE ITER BUROCRATICI PER LE INFRASTRUTTURE"



"Non un appuntamento sporadico, ma una scadenza da rinnovare periodicamente per fare il punto della situazione e testare costantemente lo stato della sanità siciliana per comprendere al meglio le esigenze dei cittadini". Così l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza ha concluso i lavori del vertice di Messina, la conferenza del Sistema Sanitario Regionale, a cui hanno preso parte tutti i componenti del management delle Aziende sanitarie, i dirigenti generali dei Dipartimenti dell'Assessorato alla Salute ed una rappresentanza della struttura assessoriale.



Nell'aula magna del rettorato dell'Università di Messina, dopo il saluto del rettore Salvatore Cuzzocrea, i lavori sono stati aperti da un'indagine, condotta dall'Istituto Demopolis che ha focalizzato la complessa dimensione delle attese e dei vissuti delle famiglie siciliane in tema di salute. ≡

"L'approfondimento di Demopolis conferma alcuni aspetti che sapevamo meritare delle attenzioni: penso, ad esempio all'infrastrutturazione sanitaria la cui arretratezza, in certi casi, pesa in maniera piuttosto elevata - ha spiegato l'assessore alla Salute, Ruggero Razza - ma anche quanto sia necessario un processo di avanguardia tecnologica e di innovazione. Del resto, i cittadini oggi, grazie anche alle tante informazioni che giungono quotidianamente, richiedono una sanità che sia estesa in maniera armonica su tutto il territorio regionale. Ed è un obiettivo a cui stiamo lavorando dal primo giorno ed una delle ragioni del confronto di stamani con tutti i manager ai quali chiediamo di agire con celerità e trasparenza".

Nell'indagine di Demopolis si evidenziano le opinioni dei cittadini sui principali ambiti della sanità nell'Isola. Ad esempio il 48% dà un giudizio positivo alle strutture ospedaliere nell'Isola. Soltanto 1 cittadino su 10 promuove le liste d'attesa nell'Isola, che non permettono di ottenere in tempi accettabili una prenotazione, confermandosi la dimensione più critica del sistema sanitario.

Dall'indagine dell'Istituto Demopolis emerge anche l'esigenza di una maggiore informazione sulle strutture sanitarie disponibili nelle diverse aree territoriali e sulle relative modalità di accesso.

Interessante risulta l'agenda stilata dai cittadini per il miglioramento della qualità complessiva della sanità pubblica: sul podio, indicate da oltre i due terzi dei siciliani, gli interventi per la riduzione delle liste d'attesa, il piano per l'efficienza dei Pronto Soccorso, l'avvio delle assunzioni per il rafforzamento degli organici di medici e infermieri.

L'assessore Razza ha analizzato i dati con tutti i componenti del management del SSR approfondendo alcuni topic. Sulle infrastrutture, ad esempio, è emersa l'opportunità di immaginare una convenzione fra le Aziende e l'Ufficio Speciale per la progettazione della Presidenza della Regione Siciliana: "Potrà consentire - ha detto Razza - di andare più spediti".

Mentre sul fronte delle liste di attesa, l'assessore alla Salute è stato categorico: "Ci aspettiamo dalle Aziende dei risultati, dovranno applicare il Piano approvato dal Governo Musumeci che può davvero essere efficace".

(/#facebook) (/#twitter)

([https://www.addtoany.com/share?url=https://www.costruisesalute.it/?q=news/conferenza-del-ssr-messina-razza-\"sara\"-appuntamento-periodico-misure-speciali-velocizzare-i-...&title=CONFERENZA%20DEL%20SSR%20A%20MESSINA](https://www.addtoany.com/share?url=https://www.costruisesalute.it/?q=news/conferenza-del-ssr-messina-razza-\))

Le news in evidenza



([/?q=news/ospedale-san-marco-primi-reparti-nel-padiglione-b-tutto-pronto-apertura-ps-pediatico](https://www.costruisesalute.it/?q=news/ospedale-san-marco-primi-reparti-nel-padiglione-b-tutto-pronto-apertura-ps-pediatico))



Medici aggrediti e denunciati ingiustamente, il grido d'allarme di Amato (Omceo Palermo)

insanitas.it/medici-aggrediti-e-denunciati-ingiustamente-il-grido-dallarme-di-amato-omceo-palermo/

di Maria Grazia Elfio

July 24, 2019



PALERMO. **Medici sempre più stanchi, soli ed esposti**, depauperati di risorse economiche e umane, aggrediti a pugni e calci in corso servizio e, spesso, delegittimati da un atteggiamento pregiudiziale ostile, a cui parallelamente segue il sopravanzare della medicina difensiva.

Nello sfondo il desiderio di vita eterna- che per quanti progressi la scienza possa fare- non è certamente alla portata dell'uomo. La medicina vive un mutamento rispetto alla nozione storica, culturale ed etica della malattia e assiste una **società economicamente e psicologicamente fragile**, che avverte quasi una necessità utopistica di trincerarsi dietro un'interpretazione forzata del progresso della scienza, declinandolo, più che alla miglior cura possibile, all'infalibilità della stessa.

Se la malattia non è vinta, si urla con facilità al farabutto e all'errore e sono circa 300 mila le cause pendenti contro i sanitari in tutta Italia.

Di queste il 90% dei procedimenti penali per lesioni personali colpose si conclude con un proscioglimento.

Da qui anche una proposta legislativa – in commissione Sanità del Senato – di soluzione conciliativa: il cosiddetto **“Arbitrato della Salute”**, volto, nello spirito dei proponenti, a fermare la giungla dei ricorsi “temerari” contro gli errori medici.

Sul tema, Insanitas ha intervistato il presidente dell'OMCEO Palermo, **Toti Amato** (nella foto).

Insieme al progresso della scienza medica, è cresciuta anche l'incapacità della collettività di rappresentarsi i suoi limiti?

«I cittadini-pazienti hanno un approccio verso la medicina e chi la esercita ambivalente. Da una parte c'è piena fiducia nella scienza, che alimenta grandi aspettative a volte spropositate, come se avesse potere assoluto di vita o di morte, dall'altro c'è un **malcontento generalizzato verso tutta la classe medica**. Questo significa un riconoscimento più consapevole del progresso della scienza e del diritto ai suoi benefici, ma la domanda cresce e il diritto diventa per pochi eletti. La **politica sanitaria**, purtroppo, non riesce a rispondere ad una condizione di sviluppo demografico e di crisi economica sociale che richiede un accesso alle **innovazioni mediche** a fasce più larghe della popolazione. I professionisti della sanità sono i garanti della migliore cura possibile, ma **scienza e medici hanno dei limiti**: non hanno potere assoluto sulla guarigione, né esercitano il ruolo di "controllo sociale"».

Quando è saltato l'equilibrio della relazione fiduciaria medico- paziente?

«Da quando la strada imboccata è quella delle cure mediche come "roba da ricchi". L'intero sistema va riequilibrato, ma resta un patrimonio. Non dimentichiamo che il **Servizio Sanitario Nazionale** italiano è l'unico che resiste in tutta Europa. È un momento di grandi responsabilità, per la politica, i cittadini e tutti i professionisti che lavorano nel mondo sanitario. Ciascuno deve mettere da parte le proprie **frustrazioni** perché il mantenimento di una sanità pubblica è già una scommessa, in cui il rapporto di fiducia medico-paziente è la prima condizione.

Come viene percepito tutto questo nel mondo medico?

«La fragilità del sistema lo coinvolge in prima linea. **Il medico oggi va in sala operatoria con i guantoni**, ha perso la serenità, ha paura e, per difendersi da eventuali **contenziosi**, applica sempre di più la medicina difensiva, con aggravii enormi per la sanità pubblica».

Il patient empowerment, strategia di educazione sanitaria e promozione della salute, sta funzionando?

«Mettere il paziente al centro del suo percorso di cura è la sfida di un nuovo modo di fare salute ed è una priorità etica ed economica, ma è carente di supporti adeguati. È dimostrato che i malati con uno scarso **engagement** rischiano di ammalarsi dieci volte di più rispetto ai pazienti più coinvolti e che i costi raddoppiano quando l'ammalato non si sente **protagonista nel processo terapeutico**, ma è un percorso educativo lungo e difficile, perché in questo momento storico sono troppe le condizioni stringenti che limitano i risultati. Per garantire il coinvolgimento della persona e della sua famiglia, **la prima leva sono tutti i professionisti della sanità**, che devono essere formati ed educati a promuovere la condivisione del piano di salute di un paziente.

Ora il medico deve render conto a tre "padroni": la scienza, il paziente e l'amministrazione. Ciò non pone condizionamenti?

«Nei limiti del buon senso e delle disposizioni di legge, **scienza e coscienza** saranno sempre il primo faro del medico. Non significa trincerarsi dietro un principio e negare l'esigenza di eliminare sperpero di risorse pubbliche, ma lo scenario in questi ultimi anni è stato scoraggiante. Lo Stato è intervenuto con **Piani di rientro** che non hanno permesso di riqualificare né servizi né sostenibilità del sistema, su cui invece puntava la riforma del Titolo V. Il medico oggi è diventato il **contabile** che cerca di gestire il difficile rapporto tra obbligo di **appropriatezza prescrittiva** e custodia della sua discrezionalità, affinché un ammalato possa ricevere il meglio delle sue capacità professionali. Ci sono condizioni cliniche e tolleranza ai

trattamenti diversi tra pazienti che, ad esempio, possono portare alla prescrizione di **farmaci in deroga** alla normativa. Accade perciò che i due aspetti siano inconciliabili, ma a pagarne le spese è il professionista prescrittore».

Per rendere effettivo l'assunto costituzionale la "Repubblica tutela la salute come diritto dell'individuo e interesse della collettività" è stato creato il Servizio Sanitario Nazionale...

«Quest'anno sono stati celebrati i 40 anni del SSN. **Il suo stato di salute è gravemente compromesso**, ma nonostante le insufficienze rimane un vanto e una conquista di giustizia sociale, perché ispirato da principi di equità e universalismo. **Bisogna perciò difenderlo e potenziarlo**. Purtroppo, le contromisure per la sua sostenibilità ad oggi sono sempre state parcellizzate perché vincolate al governo di turno e mai libere da singoli interessi di categoria, oltre che inefficaci a realizzare strategie di prevenzione e contro gli sprechi. Un approccio che ha fatto perdere di vista il rischio reale di perdere un modello di servizio sanitario necessario per l'eguaglianza di tutte le persone».

È necessario un adeguamento sul versante della formazione in tale clima sociale?

«La **formazione** è fondamentale. Un medico formato sa fornire la migliore prestazione tutelando sé stesso nel caso di una censura di responsabilità professionale. **L'Ordine è intervenuto con diverse iniziative mirate**. Nella relazione con i pazienti e i familiari il medico è chiamato su tre fronti: sapere ascoltare, sapere proteggersi dal rischio contenzioso e sapere cosa fare quando intercetta un **"evento sentinella"** prima che precipiti in un'aggressione. Questi episodi si sviluppano secondo una precisa progressione, partono quasi sempre da uno stato di semplice **irritazione** del paziente o del familiare, o da una violenza verbale, ma bisogna valutarli e gestirli sul nascere per fermare il corso degli eventi. Questo è possibile solo attraverso un **protocollo formativo**. Abbiamo già realizzato moduli per diverse figure professionali: per il management, gli operatori sanitari e per il personale di sicurezza».

Clima sociale violento: il ruolo della politica e degli ordini professionali per dare concretezza a safety e security?

«Bisogna ricreare un'**educazione civica** perché lo scenario, anche per il futuro, è molto grave. L'Inail ha registrato nel 2018 **una media di tre episodi di violenza al giorno**, dalle percosse fino ai tentativi di stupro. Tutte le strutture sanitarie dovrebbero realizzare un piano che diffonda una politica di tolleranza zero verso gli atti di violenza, fisica o verbale, assicurandosi che professionisti e pazienti ne siano consapevoli. In collaborazione con l'Associazione scientifica **"Hospital & Clinical Risk Managers"**, attraverso molti dati rilevati, è stato redatto un protocollo in cui vengono individuate le priorità: comunicazione, informazione e potenziamento dei sistemi di sicurezza, elementi cardine su cui la politica deve lavorare con urgenza. Se all'utenza serve spiegare che medici e personale sanitario sono un aiuto prezioso per la loro salute e non un ostacolo, alle strutture di primo soccorso serve personale di **vigilanza** e, soprattutto, meccanismi automatici di **denuncia** e di **costituzione a parte civile**, quando si verificano aggressioni anche solo verbali. Servono inoltre misure strutturali e tecnologiche (**impianti di allarme o altri dispositivi di sicurezza**, come pulsanti antipánico, impianti video a circuito chiuso nei luoghi più a rischio, metal-detector per rilevare la presenza di armi metalliche) ed è necessario intervenire anche sull'organizzazione del lavoro».

C'è una psicosi da "causa-facile" secondo voi nel nostro Paese?

«Accusare di negligenza un medico con superficialità ha un costo sociale e pubblico, ma **gli avvoltoi si stanno moltiplicando**. Ci sono avvocati e associazioni che promettono risarcimenti sicuri per malasana, ma anche giornali telematici che per un clic in più diffondono **vademecum** su come avviare un contenzioso facendo sembrare tutto molto semplice. **L'ultimo è stato diffidato dalla Federazione** e ha corretto il tiro spiegando al lettore che è comunque dimostrato che nel 90 per cento dei casi l'ospedale o il medico vengono prosciolti perché non hanno responsabilità. A rimetterci alla fine, tempo e soldi, sono i pazienti, che rischiano una querela per **diffamazione** e, in certi casi, anche per **calunnia**. Secondo i dati del ministero alla Giustizia, il volume dei contenziosi conta ben 300 mila cause pendenti per una spesa che sia aggira dai 10 ai 13 miliardi di euro. Bisogna ristabilire un equilibrio tra diritto alla salute e difesa del medico».

Cosa pensa del cd. "Arbitrato della Salute"?

«In un clima dove è venuto meno il riconoscimento del ruolo sociale del medico, **l'Arbitrato della Salute** è una soluzione di conciliazione percorribile perché evita la lungaggine dei processi, che spesso espone tanti professionisti ad una **gogna mediatica** per fatti inesistenti, costi inutili per i pazienti e la sanità. Con ogni probabilità, calma gli appetiti di studi legali che distribuiscono biglietti da visita e numeri verdi tra le corsie degli ospedali».

Una giornata speciale promossa dal Rotary per i bambini seguiti al Civico

Le vele dei piccoli pazienti di Oncoematologia

L'iniziativa svolta con Lisca Bianca e Lega Navale nel nuovo anno di servizio

Un messaggio di partecipazione e connessione, ma soprattutto una giornata di allegria e spensieratezza, di divertimento ed educazione al rispetto per l'ambiente, che difficilmente i bambini dell'unità operativa di onco-ematologia pediatrica dell'Ospedale Civico potranno dimenticare; grazie all'iniziativa «Oggi Vela raccontiamo noi», promossa dal Rotary Club Palermo Ovest (per il club, presieduto da Nicola La Manna, si tratta del terzo appuntamento di un ciclo estivo di cinque eventi), i quindici piccoli pazienti hanno avuto la possibilità non solo di fare un giro in barca a vela, ma anche di fare il bagno nel golfo di Palermo e di partecipare alla raccolta di oggetti di plastica abbandonati in mezzo al mare.

Se la mente dell'evento è il Rotary Club Palermo Ovest, non si può non sottolineare il contributo di coloro che hanno collaborato alla realizzazione, ovvero il Rotaract Palermo Ovest, la fellowship del mare, Lisca Bianca e la sezione Palermo Centro della Lega Navale Italiana: in particolare, è stata quest'ultima a mettere a disposizione non solo il proprio pontile alla Cala (realizzato e implementato proprio con il contributo del Rotary e rivolto alle attività a sostegno dei diversamente abili), ma anche le imbarcazioni ne-

cessarie a regalare ai piccoli la memorabile esperienza di una veleggiata nel golfo.

La manifestazione ha inaugurato il nuovo anno di servizio del Rotary, seguendo il tema presidenziale 2019/2020 «Rotary connette il mondo»: e grazie alla stretta collaborazione tra differenti istituzioni all'univocità di intenti che è stato possibile realizzare un evento di questa portata, capace di coinvolgere allo stesso modo grandi e piccini.

Il tutto si è svolto in un clima di assoluta serenità e sicurezza, grazie anche a condizioni climatiche ottimali per un giro in barca a vela, con un cielo sereno e un vento di 8 nodi: i bambini sono arrivati al pontile accompagnati dai genitori e dal personale medico, quindi sono stati suddivisi in differenti gruppi in modo da comporre gli equipaggi delle imbarcazioni - Fishbone, Azimut, Kelly, Gluc IV, Jobri e Dulcinea - e muniti di cappellini con il logo del Rotary (oltre che di acqua e succhi

di frutta). La veleggiata è durata due ore e ha consentito ai piccoli, tra le altre cose, di provare l'ebbrezza del pilotare l'imbarcazione. Una volta terminata, i giovani pazienti hanno fatto rientro al pontile, dove hanno trovato un ricco brunch preparato dai soci del Rotary e dai volontari della Lega Navale: il modo migliore per concludere una giornata memorabile, tanto per chi ha partecipato quanto per chi ha organizzato. (AAR)

A. Ar.



Solidarietà. Il gruppo degli speciali vacanzieri in una foto ricordo prima di imbarcarsi

gruppoarena.it



Qualità e Convenienza sono di casa!

LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 2019 - AGGIORNATO ALLE 08:26

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

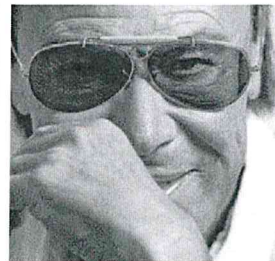
Cerca nel sito



CALCUTTA 18 LUGLIO



RANIERI 2 AGOSTO



VENDITTI 29 AGOSTO

PALERMO
Castello a Mare
Info: 091 7308489

ORGANIZZAZIONE: ANDREA PERIA GIACONIA - WWW.TERZOMILLENNIO.INFO

Home > Sanità, scontro nel centrodestra Forza Italia attacca Razza

LA POLEMICA

Sanità, scontro nel centrodestra Forza Italia attacca Razza

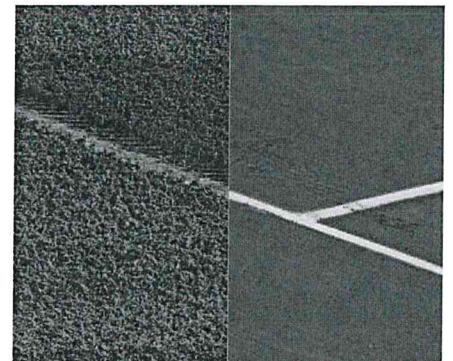
di Claudio Zagara

share f 89 t G+ in ?? @ 0



Caso Siracusa, Prestigiaco: "Assessore inesistente e arrogante". La replica: "Lei ha fallito".

PALERMO – Dalle 11 di stamani sono fuori dalla sede dell'assessorato regionale della Salute, a piazza Ottavio Ziino, con uno striscione che recita: "Sanità a Siracusa: basta diritti negati". Sono alcuni esponenti siciliani e siracusani di Forza Italia, riuniti in un sit in di protesta nei confronti dell'operato del governatore Nello



Musumeci e dell'assessore alla Salute Ruggero Razza in merito al destino della sanità siracusana. Rimostranze che si protraggono da oltre un anno e vertono

sull'assenza, a Siracusa, di un ospedale Dea (Dipartimento d'emergenza e accettazione) di secondo livello che assicurerebbe prestazioni altamente specializzate nell'ambito dell'emergenza.

Presenti al sit in gli onorevoli

Stefania Prestigiacom e **Vincenzo Vinciullo**, il senatore e coordinatore provinciale di Forza Italia **Bruno Alicata**, il coordinatore cittadino di Forza Italia a Siracusa **Gianmarco Vaccarisi**, il responsabile cittadino di Siracusa Protagonista **Alberto Palestro**, e i consiglieri comunali **Ferdinando Messina** e **Mauro Basile. Stamani, con una nota, avevano contestato che "la Regione dice che sì, va realizzato il nuovo ospedale di Siracusa, ma che solo in prospettiva potrà diventare Dea di II livello. Ma è l'ennesima presa in giro – continua il comunicato –, è solo una vaga promessa per il futuro che, dati i tempi della politica, non saranno certo Musumeci e Razza a dover mantenere".**

Non si è fatta attendere, su Facebook, la risposta di Razza: "Correva l'anno 2007, quando la deputata Prestigiacom annunciava il finanziamento di 51 milioni per il nuovo ospedale di Siracusa – scrive l'assessore –. 12 anni dopo, mentre il governo Musumeci aumenta la dotazione economica a 160 milioni di euro, individua un percorso amministrativo e lancia il progetto, la deputata e qualche suo sodale protestano, protestano, protestano... E raccontano fandonie, perché non accettano che il loro fallimento possa essere superato grazie al lavoro infaticabile di questi mesi. Andiamo avanti e non ci facciamo fermare. Siracusa avrà quello che merita. E speriamo la smettano i seminatori di odio di raccontare fandonie ai propri concittadini".

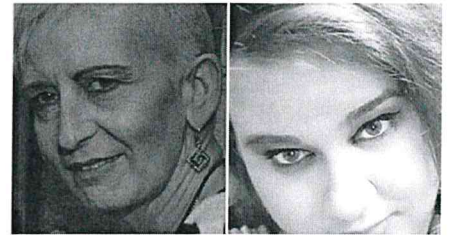
Su Facebook giunge anche la replica di Prestigiacom, ribadita durante il sit in:

"Il permaloso assessore Razza, politicamente inesistente e caratterialmente insofferente alle critiche – scrive la parlamentare – deve chiedere al suo capo politico, di cui oggi è assessore-vassallo perché nonostante io avessi trovato più di 10 anni fa dei fondi per l'ospedale di Siracusa, il nosocomio non è stato mai realizzato". Quindi è il turno del presidente Musumeci che, scrive Prestigiacom, "ha molti pregi e un difetto. Sceglie pessimi collaboratori: presuntuosi, saccenti, arroganti. E anche un po' ridicoli quando promettono e minacciano: 'Siracusa avrà quello che merita'. Magari. Finora ha avuto quello che non merita – continua il post –, un assessore come Razza che ha già chiuso neonatologia e pronto soccorso a Noto e ora annuncia (solo annuncia) il nuovo ospedale a Siracusa, ma l'ospedale che dice lui e nell'area che piace a lui".

"Siamo il bancomat della provincia catanese – aggiunge Prestigiacom in assessorato – con il portale della Regione Siciliana che attesta una spesa di 45 milioni di euro di mobilità dal Siracusano in direzione di altre strutture sanitarie; di questi, 33 sono stati spesi proprio nelle strutture catanesi".

"Perché Palermo con quasi un milione 400 mila abitanti ha solo due ospedali di secondo livello, mentre Catania che è sotto il milione 200 mila deve averne tre?", è la domanda di Vinciullo, che si risponde: "La concentrazione di ospedali dev'essere dovuta a un'altra concentrazione, quella dei catanesi nella politica: credo che il motivo sia solo questo". Per Vinciullo c'è anche "un tentativo di mortificare Ragusa e Siracusa, che dovrebbero fare bacino per raggiungere i 600 mila abitanti che la legge prevede perché sia realizzato un ospedale di secondo livello sul territorio. Anche in merito agli ospedali di primo livello: Siracusa per esempio, con oltre 400 mila abitanti, ne ha solo due".

Nel far presente che la delegazione di Forza Italia non è stata ricevuta in assessorato, Alicata sottolinea "la mancanza di garbo non solo istituzionale dell'assessore, che comunque sappiamo essere impegnato altrove, ma anche dei capi dell'ufficio di piazza Ziino che potevano far sì che questa delegazione ricevesse la cortesia di un benvenuto. Prendiamo atto – continua – che l'assessore, pur non conoscendolo personalmente, oggi si è ulteriormente squalificato. Da lui solo insulti, e non è questo che ci si aspetta da un uomo di governo. La questione ospedale è semplice: la norma dice che dev'esserci un ospedale di secondo livello ogni 600 mila abitanti e noi vogliamo fare bacino con Ragusa. Ribadiamo – conclude – che al di là di delibere farlocche o da supercazzola, come quella da cui si evince una futura possibilità di secondo livello per Siracusa, per il resto si tratta di chiacchiere".



LE INDAGINI

"La 'mamma' e la sua bimba"
Nel delitto c'è una siciliana



LE INDAGINI

"La 'mamma' e la sua bimba"
Nel delitto c'è una siciliana



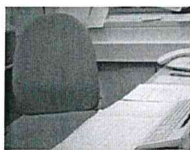
STROMBOLI

AAA vendesi villa
di Dolce e Gabbana



PALERMO - LE
INTERCETTAZIONI

La droga e l'affare di
Capodanno
"Guarda che me ne
serve di più"



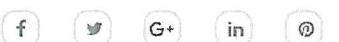
REGIONALI

"Promozioni per i
dirigenti
Perché loro sì e noi
no?"



ARS

Regione, si torna ad
assumere
Dirigenti ed esterni:
norme ritirate



LIVE
SICILIA

Live Sicilia
341.959 "Mi piace"



AGGIORNAMENTO. La delegazione di Forza Italia annuncia che il sit in proseguirà in notturna. "Dopo 8 ore di sit in a Palermo - scrive l'onorevole Stefania Prestigiaco - sotto l'Assessorato Regionale alla Sanità, per denunciare lo squilibrio della rete ospedaliera siciliana che discrimina i territori di Siracusa e Ragusa, abbiamo deciso che passeremo qui la notte. Lo faremo per denunciare la totale assenza di una reazione da parte dell'assessore Razza che seppur 'latitante' non ha esitato ad apostrofarci con i consueti insulti sui social network, dimostrandosi uomo di ammuina e non di istituzioni. Abbiamo deciso di trascorre qui la notte per marcare la differenza fra chi si mette in gioco e chi si mette in vetrina - continua la deputata -. Perché noi pensiamo che la gente non si cura con i post su Facebook. E Razza solo questo sa fare perché ha paura del confronto vero e concreto sulla sostanza delle cose e dei suoi inganni".

share f 89 t G+ in ?? p 0

Lunedì 22 Luglio 2019 - 18:06



SPONSOR

SPONSOR

Tutti in Italia possono fare soldi facendo questo

Tutti in Italia possono f

SPONSOR

COYOTE ti avvisa in tempo reale su pericoli e imprevisti che puoi trovare sulla strada.

Subito 100€ di Sconto

SPONSOR

E tutti gli optional in omaggio sulle vetture in pronta consegna

NUOVA JEEP® COMPASS

SPONSOR

Stock di iPhone rimasti in magazzino, valore 619€ in vendita a 59€

iPhone venduti a 59€

SPONSOR

Il nuovo comparatore di voli che batte tutta la concorrenza !

Volì Economici da 19.95€

Prestiti a Pensionati: arriva la nuova convenzione 2019

Prestiti per Pensionati

LO SCRITTORE RICOVERATO

Andrea Camilleri non è cosciente | Immensa ondata d'amore dei lettori

f t G+ in p



COLPO AI CLAN

Il blitz con cento arresti | Salvini: "Nessuna pietà"

f t G+ in p



LA PALERMO-CATANIA

Incidente mortale sulla A19 | Muore una donna, tre feriti

f t G+ in p



LAVORO

Concorso nella Giustizia | Oltre duemila posti

f t G+ in p



UNA SPERANZA PER L'EX PARACADUTISTA

Continua il sogno di Andrea | L'esoscheletro arriva a Ragusa

f t G+ in p



LA SCOMPARSA

Medico muore sul lavoro | Chi era Maria Garufo

f t G+ in p



CATANIA

Emirates Airlines assume | Selezioni anche in Sicilia

f t G+ in p



LA TRAGEDIA

Vittoria, quei medici | dell'impossibile

f t G+ in p



L'INCIDENTE

L'impatto violento | Muore mamma 32enne

f t G+ in p



LA STORIA

quotidianosanità.it

Mercoledì 24 LUGLIO 2019

Firmato Contratto Dirigenza medica e sanitaria: 200 euro lordi, l'aumento medio mensile. Bonaccini (Regioni): "Considerate le risorse disponibili, siamo di fronte ad un buon accordo"

Siglato nella notte presso la sede dell'ARAN il contratto per circa 130mila dirigenti medici e sanitari del Ssn. L'ultimo contratto era stato firmato 10 anni fa. Venturi, presidente Comitato di Settore Regioni: "Il testo firmato da un lato favorisce lo sviluppo professionale aumentando le opportunità di carriera e dall'altro contiene elementi di innovazione importanti per migliorare la qualità del servizio reso ai cittadini". I sindacati diranno la loro oggi in una conferenza stampa alle 12.

"Dopo 10 anni si firma il Contratto per la Dirigenza medica e sanitaria che interesserà circa 130.000 addetti. È un fatto positivo che ci consente di riconoscere pienamente il valore di tutta la Dirigenza medico-veterinaria, la Dirigenza Sanitaria e la Dirigenza delle Professioni sanitarie che, per la prima volta, trova un assetto di regole e principi organizzativi unici", lo afferma il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, **Stefano Bonaccini**, commentando la sigla della pre intesa relativa al contratto dei medici avvenuta oggi all'ARAN.

"Voglio ringraziare il Presidente dell'ARAN, **Sergio Gasparri**, l'Assessore **Sergio Venturi**, presidente del Comitato di Settore Regioni-Sanità, i loro staff e tutte le organizzazioni sindacali che dopo mesi di intenso confronto hanno sottoscritto l'accordo. Considerata la ristrettezza delle risorse disponibili – ha concluso Bonaccini - credo sia stato fatto il miglior accordo possibile in un'ottica di assunzione di responsabilità per il bene della nostra Sanità pubblica".

"Il testo sottoscritto oggi – spiega **Sergio Venturi**, Assessore dell'Emilia-Romagna e Presidente del Comitato di Settore Regioni-Sanità – da un lato favorisce lo sviluppo professionale aumentando le opportunità di carriera e dall'altro contiene elementi di innovazione importanti per migliorare la qualità del servizio reso ai cittadini. Dal punto di vista tecnico si è cercato di semplificare la costruzione della retribuzione con l'obiettivo di favorire una gestione aziendale degli incarichi più efficace e funzionale, orientata ai percorsi di cura, nell'ottica di coniugare le esigenze di sviluppo professionale della Dirigenza del Servizio Sanitario Nazionale con la funzionalità dei servizi resi".

"Abbiamo lavorato anche per investire il più possibile sui giovani, cercando di intercettare le esigenze manifestate in questi mesi per i medici neoassunti.

Ci siamo poi impegnati per ridefinire le regole alla base del rapporto giuridico cogliendo le novità introdotte negli anni dal legislatore: penso alla tutela della malattia e della maternità, alla lotta contro la violenza sulle donne, alle normative in materia di Welfare e non da ultimo alla prevenzione delle aggressioni al personale sanitario". ha detto ancora l'assessore.

"Infine - ha concluso Venturi – sono state ridefinite le risorse contrattuali per il salario accessorio in modo tale da permettere una gestione delle risorse disponibili finalizzata allo sviluppo professionale e al miglioramento delle condizioni di lavoro al fine di garantire l'erogazione dei LEA a livello nazionale. Sotto questo profilo giudico importante il riconoscimento attribuito alle guardie mediche il cui valore è raddoppiato".